



*È un omaggio
della famiglia ROMEO*

Si ringrazia
ITALKALI
Società Italiana Sali Alcalini S.p.A.
per la fornitura gratuita del salgemma

Ideazione - Progettazione - Realizzazione
Orietta Rossi e Giovanni Serra



**MENORAH
DI SALGEMMA**

MENORAH DI SALGEMMA

Secondo una suggestiva tradizione rabbinica, l'Adamo iniziale era rivestito di luce ("or" in ebraico). Col peccato la luce fu trasformata in pelle ("or": la stessa parola preceduta dall'aspirata 'ayn), sì che la nudità dei progenitori consistette non nel loro essere scoperti, ma nel venire coperti da uno spessore, che nascondeva ormai la luce dell'inizio.

Solo il volto - con le sue sette aperture - avrebbe potuto continuare a ricevere e irradiare la luce originaria (non a caso "'ayin" è anche l'equivalente ebraico di "pupilla") come una "menorah", il candelabro a sette braccia consacrato all'Eterno, a condizione di mantenere accesa la luce del cuore: un cuore di tenebra spegne la luce del volto; un cuore di luce arde soprattutto nello splendore dell'occhio, capace di illuminare il volto nella sua interezza. Quando verrà il Messia, la pelle cederà nuovamente il posto alla luce e il volto del nuovo Adamo, l'Adamo di luce, sarà come una *menorah* accesa e splendente. È quello che avviene sul monte della Trasfigurazione: *il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce* (Mt 17,2).

La realizzazione della *menorah di salgemma* intende dilatare gli orizzonti simbolici relativi alla luce, così come espressi nella tradizione rabbinica e lo esprime attraverso la composizione della struttura interna che la sostiene, fino alla diramazione dei suoi bracci con il ricorso inusitato al *sale di salgemma*, l'oro bianco contenuto nelle viscere della terra. È il sale che rende sapido il gusto degli alimenti e dà piacere, senso e significato alla vita fisica e, nell'ampiezza della portata "religiosa" del manufatto, spirituale. Cosicché si rende ancor più ragione del detto di Gesù di Nazareth ai propri discepoli: *Voi siete il Sale della terra e la luce del mondo* (Mt 5,13-16). Non tanto per rendere maggiormente gradevole l'appagamento estetico dell'opera, quanto per accrescerne il valore significativo, acquista rilievo la decorazione articolata e armoniosa dell'intreccio di rami d'ulivo su gran parte della superficie argentea. È la diramazione della pace che nasce dall'autenticità dell'essere Figli di Dio nel Figlio e fratelli del "nuovo" Adamo, arricchiti in lui dallo Spirito della sua luce da irradiare e sapore della Sapienza da trasmettere per generare costantemente pace e giustizia, nella carità.